

Graus Edizioni
mercoledì, 15 novembre 2023

Graus Edizioni

15/11/2023	Cronache di Salerno Pagina 9	3
<hr/>		
14/11/2023	Eco di Caserta Editoria, l'attore e scrittore Antonio Bonagura pubblica "Portami via da qui"	5
<hr/>		
14/11/2023	Vesuvio Live Faty Ba, autrice a soli 7 anni: la sua "Tarturiccio" è un successo. Dietro il suo talento, il torrese Maurizio Del Greco	7
<hr/>		
15/11/2023	Vivere Palermo Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"	9
<hr/>		
15/11/2023	Vivere Latina Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"	10
<hr/>		
15/11/2023	Vivere Enna Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"	11
<hr/>		
14/11/2023	Vetrina Tv Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"	12
<hr/>		
14/11/2023	Ultime News 24 Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"	13
<hr/>		
14/11/2023	(Sito) Adnkronos Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"	14
<hr/>		
15/11/2023	StraNotizie Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva" Nov 15, 2023	15
<hr/>		
14/11/2023	Extra - Shmuel Lemle Rio não tem plano de contingência para enfrentar o calor extremo	16
<hr/>		
14/11/2023	Jornal O Globo - epoca Rio não tem plano de contingência para enfrentar o calor extremo	18
<hr/>		

Cronache di Salerno

Graus Edizioni

La curiosità volume permette un'analisi dall'interno di una società nata nel 2011. Sarà presente l'onorevole Vuolo (Ppe/Fi) - II

" Il fondatore di Be1 Nunzio Puccio al Parlamento Europeo presenta "A mano a mano

Qual è il segreto di un successo imprenditoriale? Per Nunzio Puccio, fondatore di Be1 non ci sono dubbi: il segreto sta nelle persone che compongono un'azienda. Ed è proprio la sua squadra, formata su valori e obiettivi comuni, che viene raccontata nel volume "A mano A mano.

La grande avventura di Be1" edito da Graus Edizioni e scritto dal capitano d'azienda Nunzio Puccio, in collaborazione con lo scrittore Francesco Brocchi. Il volume permette un'analisi dall'interno di una società nata nel 2011, ma che in pochi anni ha raggiunto obiettivi tali da renderla un caso di studio.

Un riconoscimento ulteriormente certificato dall'evento che avrà luogo il prossimo 16 novembre presso la sede a Bruxelles del Parlamento Europeo. La sede, massima rappresentazione dei paesi dell'Unione Europea, aprirà le porte all'imprenditore Nunzio Puccio, che verrà accolto dall'Onorevole Lucia Vuolo.

L'europarlamentare, sempre attenta nel portare in Parlamento progetti ed eventi culturali nonché formativi, si è detta entusiasta di poter ospitare a Bruxelles l'esempio di un'azienda che si è imposta nel mercato professionale differenziandosi dalla concorrenza attraverso un approccio profondamente professionale, umano e sostenibile, valicando i modelli dirigenziali precedenti e dimostrando con risultati pratici che un nuovo modo di fare azienda è possibile. La presentazione avrà luogo dalle 15.00 alle 17.00 presso lo Spinelli Building all'interno del Parlamento Europeo di Bruxelles, giovedì 16 novembre. L'autore Nunzio Puccio dialogherà con l'Onorevole Lucia Vuolo, l'assistente parlamentare Antonio Iole e Federica Puccio.

Interverrà nella discussione anche l'editore della Graus Edizioni, Pietro Graus.

Il volume Be1 è un'azienda che ha acquisito in pochi anni una grande esperienza nel supporto alle vendite dei negozi, stringendo partnership di grande importanza. Be1 raccoglie un preciso modello imprenditoriale che affonda le proprie radici nella cultura manageriale italiana del Novecento, un bagaglio di conoscenze e di competenze che molti, nel mondo, ci hanno invidiato. L'azienda persegue una lettura autentica del modo di gestire le persone, un approccio profondamente umano ed efficace, sostenibile, che coniuga rispetto per gli individui e attenzione al risultato. In queste pagine, destinate tanto ai capitani d'azienda quanto ai manager e ai lavoratori italiani, Be1 parla di se stessa e dei suoi collaboratori, della propria storia, dei sogni e delle vocazioni del fondatore, e delle sue precise scelte imprenditoriali.

Gli autori Francesco Brocchi è autore di romanzi e di racconti, con i quali ha vinto diversi premi



Cronache di Salerno

Graus Edizioni

letterari. Ha curato testi di crescita personale e di intelligenza emotiva. Si è formato in ambito umanistico e digitale e ha lavorato nell'industria e in ambito informatico per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese. Nunzio Puccio è un capitano d'azienda. Ha svolto importanti incarichi manageriali nel gruppo IRI e ha ricoperto ruoli dirigenziali per vent'anni nella telefonia. Ha partecipato allo start up di Omnitel ed è stato, per molti anni, direttore vendite di Vodafone.

Be1 è l'azienda che ha allevato negli ultimi anni secondo la sua precisa concezione del lavoro e dell'imprenditoria. È padre di sei figli.

Editoria, l'attore e scrittore Antonio Bonagura pubblica "Portami via da qui"

Caserta. Osvaldo e Camilla, sono i protagonisti dell'ultimo e imperdibile romanzo frutto della penna di Antonio Bonagura, già vincitore del terzo posto al premio "Approdi d'Autore" di Ischia e personaggio televisivo noto per la sua partecipazione a "Mare fuori", una serie "Rai" di successo. La coppia è unita da un forte sentimento e auspica di poter, un giorno, formare una propria famiglia, sogno che era stato loro negato, malgrado i numerosi tentativi. Camilla è un'insegnante ed esperta in lingue straniere, mentre Osvaldo è un riservato funzionario dei servizi segreti e dopo un'attenta disamina, decidono così, di intraprendere il lungo percorso d'adozione in Italia, consapevoli di dover affrontare un complicato iter burocratico. Dall'Italia, vengono inviati ad associazioni preposte all'adozione in Bielorussia, dove i minori orfani e vittime di guerra sono numerosi, ma poco raccomandabili sono le persone che di queste pratiche si occupano: sarà proprio lì che il loro equilibrio psichico e la loro forza di volontà saranno messi a dura prova venendo a conoscenza di un insidioso mercato che mette a repentaglio la vita dei bambini solo per meri interessi economici e criminali. Quella vicenda li aveva messi a dura prova, una prova da cui sembravano esserne usciti a pezzi. Pensando che il giorno prima avevano giocato con Denis, lo avevano coccolato, erano stati, seppure per poche ore, la sua ancora di salvezza, provocava in loro una tristezza infinita anche per il modo in cui quella penosa vicenda si era conclusa e per come si era concluso il loro idillio con il bambino. Come loro, incontreranno, anche, altre coppie nella loro stessa situazione, con le quali stringeranno legami di autentica amicizia. Il momento in cui tutto sembra a favore dell'adozione del piccolo Denis, ecco che, Osvaldo e Camilla si ritroveranno in pericolo: alle prese con un'importante organizzazione criminale e soltanto grazie all'aiuto di due funzionari locali, riusciranno a trovare il bandolo della matassa. Info biografiche: Antonio Bonagura è nato a Nola nel 1962 e vive a Caserta con moglie e figlio. È laureato in Sociologia presso l'Università Federico II di Napoli, dove consegue anche un master in comunicazione e pubbliche relazioni. Da diversi anni coltiva la sua più grande passione quella per il teatro e il cinema, approfondendo la conoscenza attraverso la frequentazione di laboratori, workshop, masterclass e stage con diversi attori e registi di fama nazionale e internazionale e nel 2021 si diploma sul metodo di recitazione cinematografica: "L'attore crea". Ha accumulato diverse esperienze nel campo artistico interpretando lungometraggi con registi del calibro di Pietro Marcello (Martin Eden), Pino D'ambrosio (A due passi dalle nuvole) e serie TV con Saverio Costanzo (L'amica Geniale), Edoardo De Angelis (Sueno Bandito), Ivan Silvestrini (Mare Fuori). Con il cortometraggio Apice, Terra mia dei registi L.Nappa, M.Oliva e D.Violante ha ricevuto svariati riconoscimenti in altrettanti festival. Nel 2020 ha vinto con la sua prima pubblicazione "Un appassionato



11/14/2023 16:55 Rita Ricci, Domenica Novembre

Caserta. Osvaldo e Camilla, sono i protagonisti dell'ultimo e imperdibile romanzo frutto della penna di Antonio Bonagura, già vincitore del terzo posto al premio "Approdi d'Autore" di Ischia e personaggio televisivo noto per la sua partecipazione a "Mare fuori", una serie "Rai" di successo. La coppia è unita da un forte sentimento e auspica di poter, un giorno, formare una propria famiglia, sogno che era stato loro negato, malgrado i numerosi tentativi. Camilla è un'insegnante ed esperta in lingue straniere, mentre Osvaldo è un riservato funzionario dei servizi segreti e dopo un'attenta disamina, decidono così, di intraprendere il lungo percorso d'adozione in Italia, consapevoli di dover affrontare un complicato iter burocratico. Dall'Italia, vengono inviati ad associazioni preposte all'adozione in Bielorussia, dove i minori orfani e vittime di guerra sono numerosi, ma poco raccomandabili sono le persone che di queste pratiche si occupano: sarà proprio lì che il loro equilibrio psichico e la loro forza di volontà saranno messi a dura prova venendo a conoscenza di un insidioso mercato che mette a repentaglio la vita dei bambini solo per meri interessi economici e criminali. Quella vicenda li aveva messi a dura prova, una prova da cui sembravano esserne usciti a pezzi. Pensando che il giorno prima avevano giocato con Denis, lo avevano coccolato, erano stati, seppure per poche ore, la sua ancora di salvezza, provocava in loro una tristezza infinita anche per il modo in cui quella penosa vicenda si era conclusa e per come si era concluso il loro idillio con il bambino. Come loro, incontreranno, anche, altre coppie nella loro stessa situazione, con le quali stringeranno legami di autentica amicizia. Il momento in cui tutto sembra a favore dell'adozione del piccolo Denis, ecco che, Osvaldo e Camilla si ritroveranno in pericolo: alle prese con un'importante organizzazione criminale e soltanto grazie all'aiuto di due funzionari locali, riusciranno a trovare il bandolo della matassa. Info biografiche: Antonio Bonagura è nato a Nola nel 1962 e vive a

Eco di Caserta

Graus Edizioni

disincanto" edito Edizioni Graus del 2019 il premio Approdi d'Autore di Ischia, classificandosi al terzo posto del festival del libro in Costiera Amalfitana. Nel 2021, ha ricevuto una Menzione Speciale alla IX Edizione del premio letterario Nero su Bianco di San Marco dei Cavoti e nel 2022 è stato tra i dieci finalisti della sesta edizione del Premio Letterario Giorgione di Castelfranco Veneto (TV). Nel 2020 il suo racconto "I vasaturi" è stato inserito dalla Catartica Edizioni nel Volume I° dell'antologia intitolata "Caos ed equilibrio": "Cronache della quarantena", un progetto in cui la Casa Editrice ha voluto raccogliere le storie nate durante il periodo Covid, devolvendo il ricavato in beneficenza a una struttura ospedaliera della Sardegna. Nel 2023 ha confermato la Regia e la sceneggiatura del cortometraggio "Le cose rotte" attualmente in fase di post produzione. Link di vendita online: <https://www.mondadoristore.it/Portami-via-da-qui-Antonio-Bonagura/eai978886827465/> <https://www.lacaravellaeditrice.it/il-porto/517-portami-via-da-qui-9788868274658.html> <https://www.ibs.it/portami-via-da-qui-libro-antonio-bonagura/e/9788868274658>.

Faty Ba, autrice a soli 7 anni: la sua "Tarturiccio" è un successo. Dietro il suo talento, il torrese Maurizio Del Greco

faty ba maurizio del greco tarturiccio Faty Ba legge il libro scritto da lei e curato da Maurizio Del Greco e Patrizia De Giovanni Faty Ba, giovane scrittrice, modella ed attrice, sta riscuotendo grande successo con il suo ultimo lavoro Faty Mega. Tarturiccio, la tartaruga lunare : un talento sbocciato grazie anche al torrese Maurizio Del Greco e Patrizia De Giovanni che ne hanno curato il lavoro. Faty Ba, la giovanissima autrice di "Tarturiccio" Faty Ba nasce a Napoli il 14 marzo 2016 da madre italiana e padre senegalese. Da settembre 2023 frequenta la terza elementare, dopo essere stata promossa con il massimo dei voti. È modella e attrice: ha scattato per vari brand, sfilato per diversi atelier e girato spot pubblicitari di giocattoli. È tra gli attori protagonisti del film Global Harmony del regista campano Fabio Massa, dove ha recitato al fianco di Maria Grazia Cucinotta. Nel tempo libero pratica danza ed equitazione. faty ba Faty Ba e la protagonista del suo libro Faty Mega Un curriculum già di tutto rispetto a soli 7 anni: il suo ultimo lavoro è Faty Mega. Tarturiccio, la tartaruga lunare (agosto 2023, Graus Edizioni), libro per bambini scritto da lei e curato da Maurizio Del Greco e Patrizia De Giovanni. Il libro, bilingue in italiano e tedesco, ha riscosso molto successo, grazie anche al carattere solare e spigliato della piccola autrice che, travestita dalla protagonista del romanzo, ha chiacchierato con lettori grandi e piccini nel cortile di Palazzo Reale alla presentazione avvenuta nel mese di agosto scorso. Tarturiccio, la tartaruga lunare con un insegnamento nascosto Faty Mega. Tarturiccio, la tartaruga lunare si rivolge a chi, in brevi righe, vuole uscire dalla realtà e farsi trasportare in un mondo inanimato che, invece, si carica di vita e di emozioni. Un libro ricco di esempi positivi per il bambino, posto di fronte a una parabola concreta e non astratta. Trattandosi di un testo per bambini, presenta anche una finalità didattica: gli insegnamenti sono fusi nel contenuto e non si manifestano a mo' di ammonimento, né tentano di "addomesticare" il bambino. È il primo testo di una saga, che racconterà altri episodi e altre avventure della giovane Faty. Faty Mega è una bambina vivace e studiosa, ama la sua famiglia e sogna la luna. Non c'è momento in cui non si immagini con la tuta da astronauta addosso: di notte e di giorno il suo pensiero sale fino al cielo, lì dove, dopo anni di studio e tanta fatica, arriverà anche lei. L' Agenzia Spaziale Europea, dove lavora, le affida una missione spaziale per la costruzione di una base lunare dove far lavorare gli astronauti. In una delle esplorazioni Faty, aiutata dai colleghi Mary e Paul, trova una pietra che sembra avere quattro zampe e una testolina: è lì che capisce che la luna, forse, è abitata da strane creature viventi. faty ba maurizio de giovanni 2 Faty Ba e Maurizio Del Greco Maurizio Del Greco, un torrese tra i curatori di Tarturiccio Imprenditore, organizzatore di eventi, attore, autore e regista: Maurizio Del Greco è nato a Torre del Greco. Sin



faty ba maurizio del greco tarturiccio Faty Ba legge il libro scritto da lei e curato da Maurizio Del Greco e Patrizia De Giovanni Faty Ba, giovane scrittrice, modella ed attrice, sta riscuotendo grande successo con il suo ultimo lavoro Faty Mega. Tarturiccio, la tartaruga lunare : un talento sbocciato grazie anche al torrese Maurizio Del Greco e Patrizia De Giovanni che ne hanno curato il lavoro. Faty Ba, la giovanissima autrice di "Tarturiccio" Faty Ba nasce a Napoli il 14 marzo 2016 da madre italiana e padre senegalese. Da settembre 2023 frequenta la terza elementare, dopo essere stata promossa con il massimo dei voti. È modella e attrice: ha scattato per vari brand, sfilato per diversi atelier e girato spot pubblicitari di giocattoli. È tra gli attori protagonisti del film Global Harmony del regista campano Fabio Massa, dove ha recitato al fianco di Maria Grazia Cucinotta. Nel tempo libero pratica danza ed equitazione. faty ba Faty Ba e la protagonista del suo libro Faty Mega Un curriculum già di tutto rispetto a soli 7 anni: il suo ultimo lavoro è Faty Mega. Tarturiccio, la tartaruga lunare (agosto 2023, Graus Edizioni), libro per bambini scritto da lei e curato da Maurizio Del Greco e Patrizia De Giovanni. Il libro, bilingue in italiano e tedesco, ha riscosso molto successo, grazie anche al carattere solare e spigliato della piccola autrice che, travestita dalla protagonista del romanzo, ha chiacchierato con lettori grandi e piccini nel cortile di Palazzo Reale alla presentazione avvenuta nel mese di agosto scorso. Tarturiccio, la tartaruga lunare con un insegnamento nascosto Faty Mega. Tarturiccio, la tartaruga lunare si rivolge a chi, in brevi righe, vuole uscire dalla realtà e farsi trasportare in un mondo inanimato che, invece, si carica di vita e di emozioni. Un libro ricco di esempi positivi per il bambino, posto di fronte a una parabola concreta e non astratta. Trattandosi di un testo per bambini, presenta anche una finalità didattica: gli insegnamenti sono fusi nel contenuto e non si manifestano a mo' di ammonimento.

Vesuvio Live

Graus Edizioni

da bambino sulle orme di suo fratello Ciro, speaker radiofonico, si è avvicinato al mondo dello spettacolo, mostrando grande velleità. All'età di 5 anni, infatti, conduce un programma per bambini in onda su una radio campana. Agli inizi degli anni '80, spinto dal fratello Franco, attore teatrale, entra a far parte di una compagnia teatrale, partecipando a diversi spettacoli. loader Iscriviti alla newsletter per essere informato sulle notizie di Torre del Greco. Nome e Cognome* Indirizzo email* Inizia ad occuparsi di eventi, regia televisiva, e cameramen, dopo il diploma. Nel novembre del 1994 approda a Wuppertal, in Germania, dove inizia a lavorare come showman nelle discoteche e a gestire diversi locali della movida. L'esperienza gli permette di organizzare in veste di direttore artistico, più di 200 spettacoli in Italia, Germania, Belgio. faty ba maurizio del greco Faty Ba e Maurizio Del Greco De Giovanni, dalle TV locali al riconoscimento presidenziale Fondamentale è stato l'incontro con il regista, compositore e sceneggiatore, Ninì Grassia, che lo introduce nel settore del cinema. Una conoscenza questa, preziosa per Maurizio che, grazie alla guida e gli insegnamenti di Grassia, nel tempo ha realizzato 6 film in veste di produttore, regista e attore. Ha collaborato inoltre con i con i giornalisti Filippo Roma e Alessandro Politi, Alessandro De Giuseppe per il programma "Le lene" in onda su Italia 1, e con Filippo Trappolini per "Agorà", in onda su Rai 3. Nel corso della sua carriera, caratterizzata da soddisfacenti esperienze in Italia e in Germania, nel settore dello spettacolo e manageriale, Maurizio ha ricevuto un riconoscimento dal Presidente Giorgio Napolitano per l'aiuto dedito agli italiani all'estero.

Vivere Palermo

Graus Edizioni

Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"

- (Adnkronos) - "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Vivere Senigallia Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 15 novembre 2023 2 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eCim> L'indirizzo breve è Commenti.



Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"

- (Adnkronos) - "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Vivere Senigallia Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 15 novembre 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eCid> L'indirizzo breve è [Commenti](#).



Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"

- (Adnkronos) - "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Vivere Senigallia Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola".



Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola". - cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"

(Adnkronos) - "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola". -cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info).



Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva"

Lo studente del liceo Cavour di Roma veniva additato come omosessuale e deriso, si suicidò nel 2012 "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola".



Palermo, madre di Andrea vittima bullismo per pantaloni rosa: "Caso 13enne è sconfitta collettiva" Nov 15, 2023

Lo studente del liceo Cavour di Roma veniva additato come omosessuale e deriso, si suicidò nel 2012 - (Immagine di repertorio - Fotogramma) "Il suicidio di un giovane è sempre una sconfitta collettiva. Stiamo fallendo nel nostro ruolo educativo nel momento in cui non riusciamo a trasmettere il valore assoluto del rispetto verso l'altro". Così Teresa Manes, la mamma di Andrea Spezzacatena, uno studente del liceo Cavour di Roma che veniva deriso a scuola perché considerato omosessuale e si tolse la vita il 20 novembre 2012, commenta all'Adnkronos la tragedia del 13enne che si è suicidato a Palermo forse perché vittima di bullismo. "Sono storie che non si vorrebbero mai sentire dopo 10 anni perché si immagina che sia maturato, se non consolidato, quel percorso di crescita, di sensibilizzazione a favorire il cambiamento culturale - sottolinea la madre di Andrea - Quando arrivano queste notizie lasciano l'amaro in bocca, ci dovremmo interrogare un po' tutti come comunità educante". Andrea soffriva e veniva additato come 'il ragazzo dai pantaloni rosa'. "Quando i ragazzi toccano con mano quello che può scaturire dal bullismo vengono colpiti e tutto ciò lascia uno spunto di riflessione profondo", continua Manes che ha raccontato il dramma del figlio nel libro 'Andrea - Oltre il pantalone rosa', edito da Graus e incontra gli studenti nelle scuole per sensibilizzare. "Io insisto sul bullismo inconsapevole che si annida nella violenza psicologica e verbale che nasce da un retaggio culturale - conclude - Spesso si usano parole senza dargli un peso, ma dall'altra parte c'è una persona che per quella parola inappropriata soffre e la sofferenza scava all'interno dell'animo umano. La violenza psicologica è forse quella più grave e subdola".



Extra - Shmuel Lemle

Graus Edizioni

Rio não tem plano de contingência para enfrentar o calor extremo

Termômetros da capital podem marcar 41°C nesta terça-feira. Por causa do calorão, Cedae precisou adiar a manutenção preventiva do sistema Guandu. Com a onda de calor que atinge o país, o Rio 40 graus está num novo - e mais alto - patamar. Ontem, às 8h30, quando muitos cariocas ainda seguiam para o trabalho e a escola, a sensação térmica já batia os 52,7°C em Guaratiba, na Zona Oeste. O calorão do fim de semana fez a alegria da multidão nas praias lotadas, mas agora castiga o dia a dia da população, que padece nas ruas, nos hospitais, ou dentro de ônibus e salas de aula sem ar-condicionado. Mesmo assim, os governos ainda não têm um plano de contingência para enfrentar as altas temperaturas que as mudanças climáticas tornam cada vez mais frequentes. - No Rio, o calor nem sempre foi visto como algo ruim por estar associado a praia, lazer e turismo. Sempre foi bom para a economia fluminense. Só agora as pessoas estão entendendo o perigo ele para a saúde pública. O calor mata as pessoas. A curto prazo, é muito importante criar postos de acolhimento em escolas, hospitais ou igrejas, para prover água potável para pessoas em situação de vulnerabilidade ou para aqueles que estão trabalhando na rua. É importante que os moradores encontrem locais para se refrescar na cidade - explica a coordenadora do Laboratório de Estudos e Pesquisas em Geografia do Clima (GeoClima) da UFRJ e do Observatório do Calor, Núbia Beray. Enquanto isso, o sufoco continua. O Instituto Nacional de Meteorologia (Inmet) emitiu um alerta, válido até sexta-feira, que coloca todo o Estado do Rio em uma área de "Grande Perigo" por causa da onda de calor. O Rio pode chegar a 41°C hoje. Por isso, a Cedae adiou para a próxima semana a manutenção preventiva do sistema Guandu, que seria feita na quinta-feira. O reparo deixaria dez milhões de pessoas na capital e na Baixada Fluminense sem abastecimento de água. No fim de semana, as unidades de emergência da prefeitura do Rio atenderam 22 pessoas com problemas de saúde provocados pelo calor extremo. Quatro sofreram queimaduras de segundo grau pelo uso de bronzeadores. Ontem, o Centro de Informações Estratégicas de Vigilância em Saúde do governo estadual enviou um aviso de risco grave aos 92 municípios do Rio. Entre as recomendações está oferecer abrigos temporários para acolhimento de população potencialmente em risco, como idosos e crianças. O taxista Antonio Carlos de Andrade, de 69 anos, foi parar na Unidade de Pronto Atendimento (UPA) da Tijuca, na Zona Norte, na manhã de ontem: - Dentro do carro, o ar-condicionado não estava dando vazão de tão quente. Eu não aguentei. Tive um pico de pressão. Eu não tenho problemas de coração, mas fiquei preocupado. Para enfrentar os efeitos de temperaturas elevadas, a prefeitura do Rio tem o Plano de Desenvolvimento Sustentável e Ação Climática, que estabeleceu como meta desenvolver e implementar ações de mitigação do calor extremo até 2029. A Secretaria municipal de Meio Ambiente e Clima informou que aumentou as áreas verdes na cidade com mutirões de reflorestamento e novos parques para enfrentar



Extra - Shmuel Lemle

Graus Edizioni

o aquecimento global. Sem acesso a áreas climatizadas e a água com facilidade, a população em situação de rua sente ainda mais os efeitos da fornalha. O cozinheiro Afonso Walter, de 49 anos, que organiza as doações que chegam à Praça da Cruz Vermelha, no Centro, disse que pelo menos dez pessoas passaram mal no fim de semana, a maioria idosos. A Secretaria municipal de Assistência Social informou que oferece água, lanche e banho para quem precisa nos Centro de Referência Especializado de Assistência Social (Creas). - É insuportável. Quando chegam doações a gente dá graças a Deus. É um alívio. Dá muita sede. Às vezes, a fome é de água. Anteontem veio muita comida, mas pouca água. Faz falta - conta Afonso. Quem trabalha nas ruas também sofre com o calor que não dá trégua. Nas obras do Terminal Gentileza, na Região Portuária, operários estão recebendo óculos escuros e protetor solar fator 70, além de ter água, uma máquina de gelo e até isotônicos à disposição. - O jeito é tomar muita água e buscar uma sombra, quando dá - diz o ajudante de pedreiro Gustavo Ferreira, de 29 anos, que leva de casa soro natural para ajudar na hidratação. A agonia começa para muitos antes mesmo de chegar ao trabalho. Velho vilão do carioca, o calor nos ônibus permanece afligindo os passageiros. Segundo a Secretaria municipal de Transportes, ainda há 708 coletivos sem ar-condicionado na cidade - sem contabilizar aqueles que estão com aparelhos desligados ou quebrados. A promessa de climatizar todos os coletivos se arrasta desde 2014. Até os ônibus de BRT, comprados com o sistema, viraram quentões. - A gente sai do ônibus passando mal, uma coisa terrível. Circulando sem ar-condicionado, lotado e com as portas abertas. Está muito difícil, é um perrengue para entrar e outro para sair. O braço que faço tratamento até voltou a doer - lamentou Jorgina Pinto da Silva, de 68 anos, que enfrentou ontem o Transoeste. Questionada sobre os BRTs sem ar-condicionado, a Mobi Rio - empresa da prefeitura que opera o sistema - informou que há 80 veículos sem o equipamento, mas que eles serão substituídos por novos até dezembro. Outros serviços essenciais também sofrem com a falta de estrutura. Dados do Censo Escolar do governo federal revelam que quase a metade das salas de aula das redes públicas - cerca de 33 mil espaços - em todo o Estado do Rio não têm climatização. Procurados o Ministério da Educação e a Secretaria municipal de Educação, não responderam. O governo estadual disse que equipou 983 unidades e comprou 24 mil aparelhos de ar condicionado, além de ter projeto para universalizar a climatização. Já na rede de saúde, o Hospital municipal Souza Aguiar deixou pacientes e acompanhantes no calorão no fim de semana devido à "sobrecarga do sistema" e ontem ainda fazia reparos. Para enfrentar essas ondas de calor, o professor do Departamento de Geografia Física da Uerj Antônio Carlos Oscar Júnior diz que o poder público precisa criar espaços para que a população se refresque e reforçar o atendimento de saúde da população vulnerável: - Precisamos instalar estruturas para levar água para quem está na rua. Antigamente Bangu tinha aqueles ventiladores que lançavam água. Essa já é uma forma, mesmo que artificial, de levar a água de volta ao ambiente, auxiliando no processo de regulação térmica.

Rio não tem plano de contingência para enfrentar o calor extremo

Termômetros da capital podem marcar 41°C nesta terça-feira. Por causa do calorão, Cedae precisou adiar a manutenção preventiva do sistema Guandu. Com a onda de calor que atinge o país, o Rio 40 graus está num novo - e mais alto - patamar. Ontem, às 8h30, quando muitos cariocas ainda seguiam para o trabalho e a escola, a sensação térmica já batia os 52,7°C em Guaratiba, na Zona Oeste. O calorão do fim de semana fez a alegria da multidão nas praias lotadas, mas agora castiga o dia a dia da população, que padece nas ruas, nos hospitais, ou dentro de ônibus e salas de aula sem ar-condicionado. Mesmo assim, os governos ainda não têm um plano de contingência para enfrentar as altas temperaturas que as mudanças climáticas tornam cada vez mais frequentes. - No Rio, o calor nem sempre foi visto como algo ruim por estar associado a praia, lazer e turismo. Sempre foi bom para a economia fluminense. Só agora as pessoas estão entendendo o perigo ele para a saúde pública. O calor mata as pessoas. A curto prazo, é muito importante criar postos de acolhimento em escolas, hospitais ou igrejas, para prover água potável para pessoas em situação de vulnerabilidade ou para aqueles que estão trabalhando na rua. É importante que os moradores encontrem locais para se refrescar na cidade - explica a coordenadora do Laboratório de Estudos e Pesquisas em Geografia do Clima (GeoClima) da UFRJ e do Observatório do Calor, Núbia Beray. Enquanto isso, o sufoco continua. O Instituto Nacional de Meteorologia (Inmet) emitiu um alerta, válido até sexta-feira, que coloca todo o Estado do Rio em uma área de "Grande Perigo" por causa da onda de calor. O Rio pode chegar a 41°C hoje. Por isso, a Cedae adiou para a próxima semana a manutenção preventiva do sistema Guandu, que seria feita na quinta-feira. O reparo deixaria dez milhões de pessoas na capital e na Baixada Fluminense sem abastecimento de água. Saúde impactada No fim de semana, as unidades de emergência da prefeitura do Rio atenderam 22 pessoas com problemas de saúde provocados pelo calor extremo. Quatro sofreram queimaduras de segundo grau pelo uso de bronzeadores. Ontem, o Centro de Informações Estratégicas de Vigilância em Saúde do governo estadual enviou um aviso de risco grave aos 92 municípios do Rio. Entre as recomendações está oferecer abrigos temporários para acolhimento de população potencialmente em risco, como idosos e crianças. O taxista Antonio Carlos de Andrade, de 69 anos, foi parar na Unidade de Pronto Atendimento (UPA) da Tijuca, na Zona Norte, na manhã de ontem: - Dentro do carro, o ar-condicionado não estava dando vazão de tão quente. Eu não aguentei. Tive um pico de pressão. Eu não tenho problemas de coração, mas fiquei preocupado. Para enfrentar os efeitos de temperaturas elevadas, a prefeitura do Rio tem o Plano de Desenvolvimento Sustentável e Ação Climática, que estabeleceu como meta desenvolver e implementar ações de mitigação do calor extremo até 2029. A Secretaria municipal de Meio Ambiente e Clima informou que aumentou as áreas verdes na cidade com mutirões de reflorestamento e novos parques



Jornal O Globo - epoca

Graus Edizioni

para enfrentar o aquecimento global. Sem acesso a áreas climatizadas e a água com facilidade, a população em situação de rua sente ainda mais os efeitos da fornalha. O cozinheiro Afonso Walter, de 49 anos, que organiza as doações que chegam à Praça da Cruz Vermelha, no Centro, disse que pelo menos dez pessoas passaram mal no fim de semana, a maioria idosos. A Secretaria municipal de Assistência Social informou que oferece água, lanche e banho para quem precisa nos Centro de Referência Especializado de Assistência Social (Creas). - É insuportável. Quando chegam doações a gente dá graças a Deus. É um alívio. Dá muita sede. Às vezes, a fome é de água. Anteontem veio muita comida, mas pouca água. Faz falta - conta Afonso. Quem trabalha nas ruas também sofre com o calor que não dá trégua. Nas obras do Terminal Gentileza, na Região Portuária, operários estão recebendo óculos escuros e protetor solar fator 70, além de ter água, uma máquina de gelo e até isotônicos à disposição. - O jeito é tomar muita água e buscar uma sombra, quando dá - diz o ajudante de pedreiro Gustavo Ferreira, de 29 anos, que leva de casa soro natural para ajudar na hidratação. Problemas crônicos A agonia começa para muitos antes mesmo de chegar ao trabalho. Velho vilão do carioca, o calor nos ônibus permanece afligindo os passageiros. Segundo a Secretaria municipal de Transportes, ainda há 708 coletivos sem ar-condicionado na cidade - sem contabilizar aqueles que estão com aparelhos desligados ou quebrados. A promessa de climatizar todos os coletivos se arrasta desde 2014. Até os ônibus de BRT, comprados com o sistema, viraram quentões. - A gente sai do ônibus passando mal, uma coisa terrível. Circulando sem ar-condicionado, lotado e com as portas abertas. Está muito difícil, é um perrengue para entrar e outro para sair. O braço que faço tratamento até voltou a doer - lamentou Jorgina Pinto da Silva, de 68 anos, que enfrentou ontem o Transoeste. Questionada sobre os BRTs sem ar-condicionado, a Mobi Rio - empresa da prefeitura que opera o sistema - informou que há 80 veículos sem o equipamento, mas que eles serão substituídos por novos até dezembro. Sufoco no Souza Aguiar Outros serviços essenciais também sofrem com a falta de estrutura. Dados do Censo Escolar do governo federal revelam que quase a metade das salas de aula das redes públicas - cerca de 33 mil espaços - em todo o Estado do Rio não têm climatização. Procurados o Ministério da Educação e a Secretaria municipal de Educação, não responderam. O governo estadual disse que equipou 983 unidades e comprou 24 mil aparelhos de ar condicionado, além de ter projeto para universalizar a climatização. Já na rede de saúde, o Hospital municipal Souza Aguiar deixou pacientes e acompanhantes no calorão no fim de semana devido à "sobrecarga do sistema" e ontem ainda fazia reparos. Para enfrentar essas ondas de calor, o professor do Departamento de Geografia Física da Uerj Antônio Carlos Oscar Júnior diz que o poder público precisa criar espaços para que a população se refresque e reforçar o atendimento de saúde da população vulnerável: - Precisamos instalar estruturas para levar água para quem está na rua. Antigamente Bangu tinha aqueles ventiladores que lançavam água. Essa já é uma forma, mesmo que artificial, de levar a água de volta ao ambiente, auxiliando no processo de regulação térmica.